



La Voce

della Stella Alpina

Foglio di informazione del Movimento Politico **Stella Alpina** • Direzione e redazione: **via Monte Pasubio, 40 • 11100 Aosta** • Tel. e fax **0165.32200** • e-mail: **movimento@stella-alpina.org**

Anno VI • N° 9

Settembre 2010

Poste Italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 2, Aut. 45/DCB/Aosta nr. 10/04 del 10/11/04

EDITORIALE

VALLÉE D'AOSTE AVANT-TOUT

Abbiamo apprezzato la decisione del Senatore Fosson, condivisa con le forze della maggioranza regionale, di votare la fiducia al Governo Berlusconi. L'abbiamo apprezzata perché essa riconduce il ruolo dei rappresentanti valdostani in Parlamento a quello che storicamente, tranne rare eccezioni, è sempre stato. L'orientamento dei Parlamentari valdostani nei confronti di qualsiasi Governo non può dipendere dal colore politico dello stesso, ma deve porsi conseguentemente alla disponibilità o meno di dialogo e di confronto sulle questioni che riguardano la nostra Valle. Questo, almeno, pensiamo noi. Nello specifico, riteniamo che la recente approvazione di quattro importanti norme di attuazione e la disponibilità offerta per la cessione alla Regione delle quote Enel, rappresentino l'inizio di un confronto e meritino quindi un'apertura di credito. Una fiducia, dunque, sulle cose concrete. E bene ha fatto il Sen. Fosson, nella dichiarazione di voto, a ricordare che un rapporto di fiducia va verificato giorno per giorno. Ci aspettano, infatti, tanti nodi da sciogliere: dall'applicazione della manovra finanziaria alle ricadute del federalismo fiscale alla ripresa del dibattito sull'intesa nelle materie statutarie. Oggi, rispetto a ieri, abbiamo un'opportunità in più: ci sono le basi perché le tante questioni che interessano i valdostani possano essere maggiormente ascoltate e, lo speriamo, risolte. Un'opportunità che l'On. Nicco non poteva, evidentemente, cogliere. La parte politica che lo ha votato, infatti, non la pensa come noi. Per loro, e lo hanno dimostrato già nella precedente legislatura, il Parlamentare valdostano ha un compito preciso: votare a favore della sinistra e contro la destra, a prescindere. Ve lo immaginate l'On. Nicco andare nella prossima campagna elettorale a spiegare, magari nelle sedi di Rifondazione Comunista, le ragioni di un voto al Governo Berlusconi? Impossibile.

SEGUE A PAG 4

Analisi della situazione occupazionale in Valle d'Aosta e Manovra finanziaria

IL NOSTRO IMPEGNO PER I POSTI DI LAVORO ALLE FAMIGLIE

La prima riunione del mese di settembre del Consiglio per le politiche del lavoro, cui partecipo come Presidente della 3^a Commissione, si è focalizzata particolarmente sull'analisi della situazione occupazionale in Valle d'Aosta.

I dati presentati dal Coordinatore dell'Agenzia del Lavoro mostrano che gli iscritti presso i Centri per l'impiego della Valle d'Aosta ammontano a ben 9028, ripartiti fra i tre centri di Morgex, Aosta e Verrès.

Dati che devono essere presi con grande cautela, in effetti nel mese di giugno il "gruppo crisi" da me coordinato ha avviato una indagine per conoscere su un campione di mille iscritti la reale necessità di ricerca lavorativa da parte degli iscritti e/o disponibilità a partecipare a iniziative di politica attiva. Il risultato ha evidenziato che ben il 30% degli intervistati ha dichiarato di non essere in realtà alla ricerca di un lavoro, in effetti molti di coloro che si iscrivono lo fanno in vista dell'ottenimento dell'indennità di disoccupazione, e/o in attesa della riassunzione alla riapertura dell'attività svolta (settore agricolo, costruzioni e alberghiero). Altri solo per ottenere l'esenzione dal ticket sanitario. Sarebbe auspicabile rivedere i criteri per l'iscrizione e la permanenza nelle liste dei disoccupati per evitare presenze numeriche distorsive della realtà e per poter avviare le politiche attive al lavoro più adeguate. Infatti se in Valle d'Aosta dei 9000 disoccupati, il 30% fosse stornato così come si evince dall'indagine, si avrebbero 6000 persone

realmente disoccupate e disponibili ad un impiego. Certo il numero sarebbe ancora alto ma sicuramente diverso da quello messo in grande evidenza dai media e che suscita scalpore nell'opinione pubblica.

Per quanto riguarda gli avviamenti al lavoro vi è da registrare un dato incoraggiante, siamo di fronte ad una sensibile ripresa nell'anno in corso rispetto all'anno 2009 anno sicuramente difficile. L'incremento di avviamento al lavoro registrato quest'anno ci riporta ai dati del 2008 prima della crisi internazionale. D'altra parte però in una Regione come la nostra, dove spesso piccoli numeri occupazionali giocano pesantemente sull'andamento dell'impiego, la legge 122 approvata definitivamente dallo Stato a fine luglio di quest'anno (manovra finanziaria), contro cui giustamente la Regione ha presentato ricorso alla Corte Costituzionale, avrà delle ripercussioni sull'economia generale - oltre che sull'

occupazione. Le disposizioni contenute nella manovra sono infatti direttamente applicabili alla Regione in attesa della pronuncia della Corte Costituzionale. L'applicazione di quanto disposto comporterà infatti, così come previsto dall'articolo 9 della Legge, una riduzione del 50% alla spesa sostenuta nel 2009 per gli occupati a tempo determinato nel settore pubblico (precari della forestale, U.S.L., mostre, comuni e comunità montane ecc.). E' dunque nostro impegno ineludibile trovare una soluzione alternativa, che garantisca i medesimi livelli occupazionali del personale impegnato nel 2010 per poter garantire tutti quei servizi che nel sistema Valle d'Aosta sono indispensabili. E questo è quello che stiamo facendo di concerto con la maggioranza di centro autonomista nell'elaborazione di una proposta legislativa per rispondere con tempismo ed efficacia al mercato occupazionale.

■ Dario Comé



I nostri rappresentanti in regione e il dialogo istituzionale

IL CAPOGRUPPO SALZONE AL PRESIDENTE FINI

L'assise di oggi, Presidente Fini, rappresenta per noi amministratori della Regione Autonoma Valle d'Aosta, un indubbio importante momento politico-istituzionale.

La Sua presenza infatti - da un lato ci onora perché, in qualche maniera,

marca un segnale di attenzione verso il nostro sistema autonomistico - dall'altro ci consente, con il Suo intervento ai lavori del corso di formazione politica riservato ai giovani amministratori, di attribuire maggior lustro all'esperienza di "scuola per la democrazia" organiz-

zato dalla Presidenza del Consiglio della nostra Regione e da Italiadecide.

In questo momento in cui tutto sembra particolarmente difficile, ci piace pensare ad iniziative come questa che mirano a stimolare il confronto tra

SEGUE A PAG 2

SEGUE DA PAG 1

posizioni diverse, in particolar modo quando questo avviene tra giovani amministratori che si propongono con concretezza al dialogo democratico.

E la concretezza (sig. Presidente) ci fa dire, nostro malgrado, che il rapporto tra cittadini e politica è in crisi ormai da troppo tempo e ciò come sappiamo, dipende dall'incapacità che le diverse amministrazioni dimostrano di fronte alle molteplici necessità.

A tal proposito ribadiamo anche noi di Stella Alpina la necessità di un'accelerazione in tema di Riforme Istituzionali e Federalismo.

La matrice Federalista ed Autonomista della nostra Comunità ce lo impone; una matrice insita nella nostra stessa storia e nello Statuto Speciale di Autonomia.

In tema di riforme la Valle d'Aosta ha da sempre fatto la sua parte con costanti iniziative legislative dei nostri rappresentanti in Parlamento, attuali e del passato.

Proposte di legge che per noi rappresentano un punto di partenza fondamentale anche nel riequilibrio delle competenze tra il nostro Sistema auto-

nomistico e il Parlamento. La questione delle riforme rimane un argomento complesso e tortuoso e l'evoluzione del dibattito politico è tale da non consentire alcuna certezza temporale rispetto alle buone intenzioni enunciate, anche se in queste ore pare riaprirsi all'orizzonte uno spiraglio. Nel passato, illusioni e disillusioni si sono succedute sistematicamente. Negli anni 90 abbiamo tutti nutrito la speranza di una grande Riforma Costituzionale che consentisse un sereno passaggio dalla I alla II Repubblica senza mai approdare però, ad un impianto complessivo ed esaustivo delle reali esigenze territoriali. E se è vero che alcune riforme sono state fatte, molto è ancora sospeso, come - la trasformazione del Senato in Camera delle Regioni o la tanto acclamata riduzione dei parlamentari o l'abolizione delle Province - e noi Valdostani siamo ancora incagliati in ciò che incarna il nostro Ordinamento autonomistico; la zona franca e il principio dell'intesa in ragione del rapporto pattizio.

Un'ultima sintetica riflessione (che non può certo essere qui sviluppata per motivi di tempo) la riserviamo a ciò che più desideriamo per il nostro



Paese: Unità Nazionale e Federalismo - che - utilizzando una Sua recente espressione - rappresentano i due poli della nostra Democrazia.

I dati che conosciamo però sono poco ottimistici:

più della metà delle Regioni sono perennemente debentrici nei confronti del resto del Paese - le altre Regioni invece spendono meno denaro pubblico della media nazionale.

Avviene così, che ci sono Regioni in cui gli indici di parassitismo, di sottoproduzione e di spreco sono altissimi ma hanno il soccorso degli stanziamenti a loro favore.

Ora, sia ben chiaro che nessuno vuole sottrarsi agli impegni di un fondo di solidarietà destinato ad aiutare le Regioni più povere, tuttavia non essendo ancora chiaro quale debba essere l'entità del fondo, auspichiamo che anche gli amministratori del Sud diano dimostrazione di voler affrontare responsabilmente i propri problemi. Se è vero quindi che il Federalismo è la migliore modalità per procedere alla revisione dell'ordinamento statutale, crediamo che mettere "i conti a posto" rappresenti il nodo essenziale per rilanciare e migliorare il nostro Paese.

■ **Francesco Salzone**

ASSESSORATO IN PILLOLE

Giunta Regionale del 3 settembre

Deliberate opere di manutenzione e difesa degli argini del torrente Savara in Comune di Valsavarenche per l'importo di € 120.000

Deliberate opere di manutenzione e difesa degli argini del torrente Dora di Rhêmes in territorio del Comune di Rhêmes St. Georges per l'importo di €1.200.000

Deliberate opere di manutenzione e difesa degli argini del torrente Lys nei comuni di: Gressoney la Trinité per l'importo di € 120.000, Gaby e Issime per l'importo di € 245.000, Fontainemore per l'importo di €73.000.

Giunta Regionale del 24 settembre

Stanziata la somma di € 852.000 per il risarcimento, previsto nella legge regionale n. 21 del 2010, dei danni provocati dalle nevicate degli anni 2008/2009 alle infrastrutture comunali

Sinergia Comuni- Assessorato regionale alle Opere Pubbliche

VALGRISENCHÉ: VERSO LA SISTEMAZIONE DELLA SR N. 25

Martedì 21 settembre il Sindaco Riccardo Moret ha siglato con l'Assessore Marco Vierin l'intesa per l'intervento di ammodernamento e sistemazione della strada regionale, nel tratto tra il capoluogo e la frazione Bonne. I lavori, già previsti nel programma operativo regionale, erano stati rallentati a causa della loro incompatibilità con il piano regolatore comunale ed è quindi stato necessario ricorrere alla procedura d'intesa prevista dalla legge Regionale n. 11 del 1998 per aggirare tali difficoltà. Dice in proposito il Sindaco Moret: "Aspettavamo

da tempo questo intervento, quindi non possiamo che esprimere grande soddisfazione per l'intesa siglata oggi, fondamentale per i lavori di

ammodernamento del tratto di strada che raggiunge la frazione Bonne e migliora il collegamento con l'alta Valgrisenche". L'Assessore Marco Vierin - dal canto suo - ha precisato che "l'intesa sottoscritta oggi ci consente di procedere all'approvazione del progetto esecutivo e ad avviare le procedure per l'affidamento dei lavori, con l'obiettivo di iniziare gli stessi nella primavera del 2011. Il piano generale lavori 2010 conferma ancora una volta di essere molto concreto e, oltre all'aspetto di ammodernamento delle opere pubbliche, rappresenta un volano importante per l'economia valdostana."



■ **TG**

L'ultima parola su comunali, vita del Movimento organizzazione

SEZIONE DI AOSTA: INTERVISTA AL PRESIDENTE

Fabio Marini, Presidente della Sezione di Aosta di Stella alpina. Come valuti il risultato delle Elezioni comunali di Aosta?

La mia interpretazione del risultato elettorale mi porta a sostenere che il profilo politico di stella alpina, non basso ma efficace, serio e concretamente assato sulle necessità della gente, è alla radice del nostro successo

Una lista di candidati fortemente motivati per ottenere un grande risultato, persone oltretutto note alla gente per la loro serietà e competenza, ha fatto ovviamente la differenza

Infine, la situazione politica che si era venuta a creare ad Aosta, come in Valle e nel paese, in particolare la poca chiarezza da parte di qualcuno circa le scelte politiche nazionali, ha convinto un elettorato non soltanto tradizionalmente nostro a scegliere la nostra posizione moderata e di centro autonomista.

Quale Ruolo pensi che le sezioni, Aosta in particolare, possano svolgere all'interno di Stella Alpina?

La mia visione della sezione mi porta a pensare che le istanze territoriali del movimento debbano darsi un ruolo sempre più politico. Noi, sezione, abbiamo elaborato in parte il program-



ma elettorale poi recepito dal movimento, dai candidati, dalla coalizione. Abbiamo inoltre saputo darci una serie di strutture organizzative efficaci, compreso il costante impegno nel giornale del movimento, che ci ha fruttato una costante e significativa presenza su "La Voce".

Credo si possa fare di più in termini di ricerca delle alleanze generali e di elaborazione di linee politiche – beninteso nel pieno rispetto dei ruoli propri della segreteria politica regionale e degli altri organi del movimento.

La sezione poi potrebbe costituire un laboratorio finalizzato al rinnovamento di uomini e strutture, nel senso di impiegare tutte le risorse attuali ma guardando anche alle migliori opzioni per il futuro all'interno del movimento e nelle istituzioni.

La sezione infine potrebbe svolgere una funzione di formazione per costruire una rete di futuri

amministratori consapevoli, attraverso la gestione di una scuola di politica, all'interno della quale si sappiano insegnare tecniche di motivazione sugli obiettivi, di pianificazione dell'attività, di comunicazione dei risultati e delle prospettive.

Qual'è lo stato dei rapporti fra la sezione e il gruppo consiliare di Aosta?

Il rapporto è molto buono, anche grazie alla disponibilità del capogruppo Serra.

A questo proposito abbiamo convocato una riunione di direzione congiunta per mercoledì 13 ottobre, durante la quale il capogruppo consigliere compirà una sintesi politica e gli assessori, comunali interverranno su quanto di loro competenza.

Sarà una sorta di riassunto dei primi tre mesi di Consiglio a beneficio degli organi sezionali.

■ TG

Pianificare una nuova città

PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E SVILUPPO

La programmazione urbanistica è lo strumento fondamentale con il quale una amministrazione comunale cerca di tutelare e valorizzare il proprio territorio tramite la redazione del Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC).

Il disegno urbanistico di Aosta dovrà essere riconducibile ad una preliminare pianificazione urbana attraverso scelte urbanistiche che siano volte a favorire uno sviluppo razionale sia del Centro che della periferia. Una buona e oculata programmazione urbanistica porta come naturale conseguenza una città vivibile, a portata del cittadino.

Credo che questa programmazione e questa previsione nel futuro dell'urbanistica della città, non sia sempre stata affrontata con il giusto piglio e la giusta professionalità. Lo testimoniano l'esistenza di zone nella città che vivono delle situazioni di difficoltà del traffico, dello sviluppo della viabilità e delle infrastrutture.

Diventa difficile capire le motivazioni che hanno portato a queste decisioni, senza un'analisi di più largo respiro, che possa far comprendere quali sono le criticità che caratterizzano il territorio.

Oggi la città di Aosta si trova a dover affrontare tutta una serie di problemi che derivano dalla situazione geomorfologica della valle, dalla mancanza di una opportuna pianificazione urbanistica del passato, dalla difficoltà di prendere coscienza della critica situazione attuale da parte degli organi

amministrativi a tutti i livelli, ma anche da parte dei cittadini.

Per ovi vincoli naturali, la viabilità della città si sviluppa principalmente lungo la direttrice est-ovest, e la città sin dall'inizio del XX secolo (1900) si è strutturata e si è edificata di conseguenza all'interno della piana di Aosta.

Lo sviluppo economico ed industriale degli anni '50 che ha coinvolto la nostra regione, soprattutto in virtù della presenza dell'industria siderurgica (Cogne), ha portato ad un aumento esponenziale della popolazione che sempre più insediava la piana di Aosta. E' proprio in questa fase storica della nostra città che ritengo sia mancata la programmazione urbanistica, prassi che si è prolungata negli anni, con conseguente difficoltà delle ultime amministrazioni nella gestione del centro storico, della nuova edificazione e della viabilità.

Oltre alla difficoltà naturale, allo sviluppo e crescita della città, sommiamo la mancanza di senso civico e spirito ambientalista di qualche cittadino, il danno e le problematiche aumentano (da uno studio della APS si evince che il cittadino aostano usa la propria autovettura percorrendo in media una distanza di soli 700 m).

Sono diversi gli interventi rilevanza comunale e regionale che verranno affrontati, sia dal punto politico che dal punto di vista dell'inserimento urbanistico all'interno della città, nell'ottica di un'opportuna programmazione nel tempo dei progetti.

Si citano tra i più importanti:

Area F8

Destinazione e rivalorizzazione dell'area

Puchoz.

Ospedale

Università/Testafochi

Riqualficazione dell'ingresso Est della S.S. 26

Riqualficazione di diverse piazze comunali

Riqualficazione di alcune vie cittadine

Varianti sostanziali al PRGC con conseguente approvazione di PUD di iniziativa privata

Ai miglioramenti non si pongono limiti.

Gli indirizzi politici sottoscritti dalle forze politiche che sono stati legittimati nelle elezioni amministrative del 2010 (Programma di legislatura), sono in fase di attuazione, sia a livello di scelte programmatiche che nello sviluppo quotidiano della nostra città, con provvedimenti di diversa natura e importanza che condiziona la vita di noi cittadini.

Le ultime scelte sono sicuramente di



grandissima attualità, in quanto hanno condizionato non poco le abitudini degli aostani e non, soprattutto dal punto di vista della MOBILITA'.

Ed è proprio in quest'ottica che l'amministrazione comunale ha adottato dei provvedimenti per cercare di concretizzare una politica atta a migliorare la situazione che si sta realizzando.

Bisogna anche dire che è sicuramente opportuno definire un piano dello sosta che prenda in considerazione non solo i problemi della città di Aosta e di tutti gli abitanti con particolare riferimento al centro storico, ma che analizzi anche le problematiche relative a tutti i pendolari che raggiungono quotidianamente il capoluogo e che necessitano di aree per la sosta. Queste complesse tematiche non devono essere affrontate solo dal Comune di Aosta, che da solo non può farsi carico della risoluzione dei problemi relativi al traffico veicolare "lavorativo", ma si rende indispensabile l'attuazione di una politica dello sosta, con conseguente assunzione di responsabilità, da parte di tutti quegli Enti (Regione, USL...) che hanno delle strutture all'interno del territorio comunale.

Se il problema viene affrontato in modo congiunto, sarà più facile trovare una soluzione definitiva a questo problema che oramai è divenuto di grandissima attualità per la città di Aosta, e che se non viene affrontato con l'opportuna serietà e professionalità comporterà ancora notevoli disagi per tutti i cittadini.

■ Stefano Borrello

Ecco perché, in questo passaggio politico ci siamo ulteriormente convinti della bontà del nostro slogan "Vallée d'Aoste avant-tout". I nostri rappresentanti a Roma devono essere liberi dal punto di vista ideologico di poter valutare le cose concrete che possono essere utili o meno alla comunità valdostana. E questo ci fa riflettere sulla necessità che le prossime elezioni politiche, accadano esse nella prossima primavera o alla fine naturale della legislatura, promuovano due Parlamentari valdostani che siano sulla stessa lunghezza d'onda: quella, appunto, che antepone a qualsiasi posizione ideologica, un unico ideale, la Valle d'Aosta.

■ Rudi Marguerettaz

Ancora un impegno per Stella Alpina

BIM: ACQUE E RISORSE

L'assemblea dei delegati comunali dei bacini imbriferi ha provveduto al rinnovo delle cariche del consorzio e quindi alla votazione della nuova Giunta. I rappresentanti del movimento Stella Alpina in Giunta sono il vicepresidente Ennio Pedrini di Pont Saint Martin, Jean Pierre Feo di Cogne e Luigi Persod di Sarre; designato anche Michel Gerbore di Etroubles. La gestione del Servizio Idrico Integrato, assunta dal Bim con la definizione di un unico Ambito Territoriale (ATO), riveste un ruolo determinante nella politica di gestione delle risorse idriche regionali;

il vicepresidente Pedrini nel suo primo intervento ha sottolineato come sia necessario dare priorità agli interessi della comunità a prescindere dagli orientamenti politici per rispondere in maniera adeguata alle esigenze dei Comuni valdostani, collaborando con gli stessi, per la gestione del fondo relativo ai sovracani e la definizione, tuttora ancora in forma preliminare, dei sub ATO: Gran Paradis, Gran Combin, Monte Emilius e Mont Rose-Walser. Nel documento programmatico del Consorzio Bim della Valle d'Aosta una particolare rilevanza è stata data da

Stella Alpina in merito all'analisi e alla revisione del riparto dei sovracani con il Consorzio Bim di Torino, determinato con un accordo siglato nel lontano 1966 e non più rispondente alla realtà odierna. Il vicepresidente ed i tre assessori hanno inoltre indirizzato al neo Presidente Julien Vuillermin e all'intera Giunta i migliori auguri di proficuo lavoro per il prossimo quinquennio che li vedrà impegnati nella azione di supporto alla realizzazione degli obiettivi di pianificazione del servizio idrico integrato regionale.

■ Angelo Duval

AOSTA E IL PROBLEMA CASA

RISPOSTE, PROSPETTIVE E PROGRAMMI

La scelta di accorparsi alla delega della casa, anche gli aspetti amministrativi del Patrimonio è il risultato di una efficace valutazione che già nella scorsa consiliazione avevo proposto. Una scelta che ottimizza le competenze, migliora i rapporti all'interno dell'amministrazione e si propone di dare risposte più efficaci ai cittadini.

Il problema della casa all'interno della città di Aosta, in una situazione di crisi economica ormai conclamata, è certamente di primaria importanza per la Giunta Comunale. Il comune di AOSTA ha nel suo patrimonio immobiliare di ERP n. 831 alloggi dei quali n. 761 sono locati.

Dei 70 alloggi attualmente non locati, 36 sono in ristrutturazione e i primi saranno disponibili presumibilmente entro 6 mesi. Altri 11 alloggi sono da ristrutturare ma inseriti nel piano vendita.

8 alloggi fanno parte del complesso delle Villette che saranno inserite nel prossimo piano vendita 2011;

3 alloggi sono in manutenzione ordinaria e nel giro di pochi giorni saranno assegnati; altri 3 alloggi sono in fase di consegna; infine gli 8 rimanenti richiedono interventi di carattere straordinario per i quali si procederà nel prossimo bilancio a finanziare l'intervento.

Va detto che il patrimonio di ERP è formato da alloggi che sono stati costruiti agli inizi del 900 (Filippini nel 1918 - Le Villette 1918 - Giachetti 1920 - Case Stura 1922 - Gazzera 1939 - Fresia Basse 1942 - 1946 Fresia Alte) che hanno bisogno di manutenzione straordinaria e che sono abitati

da un'utenza molto particolare, per lo più over 65. Per queste ragioni le risorse economiche da investire sono ingenti.

A fine luglio la Giunta Comunale ha recepito la delibera di Giunta Regionale del 12 marzo 2010 approvata per fare fronte al problema dell'Emergenza Abitativa in città.



In concreto si stabiliscono le nuove condizioni, le modalità di presentazione, i criteri di priorità e le procedure da effettuare per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica a favore dei nuclei in situazione di emergenza abitativa. Si distinguono i nuclei familiari in due categorie:

La prima, annovera i nuclei socialmente ed economicamente deboli con problematiche sanitarie fortemente invalidanti, quindi caratterizzati di una situazione di disagio Socio - Sanitario o economico particolarmente grave. Si tratta di soggetti anziani di età in stato di quiescenza o con patologie

fortemente invalidanti.

La seconda, coinvolge i nuclei familiari che si trovano in disagio momentaneo quale ad esempio la perdita dell'attività lavorativa, una separazione coniugale o una cessazione di convivenza more uxorio che comporta la diminuzione del reddito del nucleo. In questi casi la ripresa dell'attività lavorativa e l'inserimento nel mondo del lavoro potranno migliorare le condizioni economiche.

Attualmente abbiamo 50 nuclei familiari inseriti nella graduatoria.

12 appartengono alla categoria dei nuclei economicamente deboli con problematiche sanitarie gravi ai quali l'amministrazione comunale darà risposte con gli alloggi di risulta in tempi relativamente brevi. Credo di poter dire che entro questo mese, 11 di questi nuclei potranno vedere assegnato l'alloggio di ERP, il dodicesimo potrebbe essere risolto entro l'anno.

Gli altri 38 nuclei, quelli con disagio momentaneo, dovranno andare a cercare un alloggio sul mercato privato e l'amministrazione comunale con finanziamenti regionali e risorse proprie provvederà a sostenere economicamente le spese di affitto e le spese condominiali fino all'80% del costo sostenuto dal nucleo familiare.

Per promuovere questa iniziativa abbiamo avviato una campagna di sensibilizzazione con le Associazioni di categoria dei proprietari di immobili e con le agenzie immobiliari per illustrare meglio nel dettaglio l'iniziativa. Credo che solo con la collaborazione di questi soggetti privati il provvedi-

mento potrà avere successo e dare risposte concrete.

Per recuperare le ingenti somme necessarie agli interventi di sostegno e di ristrutturazione mi preme di sottolineare l'attuazione di nuovi piani vendita. Oltre alle Villette del quartiere Cogne, l'ipotesi potrebbe riguardare altri complessi quali gli alloggi di via Antica Zecca e sulla base di una indagine conoscitiva che determinerà la propensione all'acquisto, valuteremo altre opportunità. Manca una politica di sostegno alle coppie giovani che credo si debba avviare fin dal bilancio 2011 con l'istituzione del fondo comunale per le coppie giovani siano esse sposate o conviventi che è attualmente allo studio per la sua attuazione. In conclusione comunico che in questi giorni inizieranno le procedure di presa visione da parte degli assegnatari collocati nella graduatoria del BANDO DEGLI ALLOGGI ERP pertanto posso tranquillamente affermare che nei prossimi due mesi saranno assegnati altri 81 alloggi a famiglie di Aosta.

■ Mauro Baccega



VOCE DELLA STELLA ALPINA

Foglio di informazione del Movimento Politico

STELLA ALPINA

40, VIA MONTE PASUBIO • 11100 AOSTA

TEL. E FAX 0165.32200

E-MAIL: movimento@stella-alpina.org

SITO: stella-alpina.org

DIRETTORE EDITORIALE RUDI

MARGUERETTAZ

DIRETTORE RESPONSABILE ENNIO JUNIOR

PEDRINI

REDAZIONE 40, VIA MONTE PASUBIO

AOSTA

STAMPA TIPOGRAFIA LA VALLÉE

AOSTA

AVIS AUX DESTINATAIRES

Conformément aux dispositions de la loi n° 196 du 30 juin 2003, nous vous informons que les coordonnées de ceux qui reçoivent chez eux «La Voce della Stella Alpina» apparaissent dans la liste des adresses de la Stella Alpina. Le titulaire du traitement est le Mouvement Politique Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste. Nous vous informons également qu'aux termes de l'article 7 dudit décret il vous est possible de demander à tout moment la modification, la mise à jour ou l'effacement des données vous concernant, en écrivant simplement à **Movimento Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste**

Oktoberfest 2010 Occasione di festa e condivisione

La nostra tavolata



Vincenzo Caminiti guida la spedizione

München: sguardo d'insieme

Un grazie particolare al vice Presidente André Lanièce che ha coordinato l'iniziativa.